

Oleggio, 25/12/2010

NATALE DEL SIGNORE

Lecture: Isaia 62, 11-12
Salmo 96 (95)
Tito 3, 4-7
Vangelo: Luca 2, 15-20

E la Parola divenne carne e pose la sua tenda fra noi



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per accogliere la sua venuta nel nostro cuore, nella nostra vita. Lasciamo cadere le nostre tristezze, il nostro peccato, per accogliere questa grazia, questa gioia, questa felicità.



OMELIA

Lode e gioia

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode! Benedetto il Signore, per questo giorno di festa, giorno di Natale, giorno in cui siamo invitati ad aprire il cuore e rallegrarci, sia per la venuta del Signore, sia perché il Natale è ormai una festa sociale, un momento di gioia, di condivisione familiare.

Se uno mi ama

Nel tempo di Avvento, si sentono dire tante sciocchezze riguardo Gesù, l'Amore di Gesù, il Natale. Ho riflettuto: durante il Natale siamo disposti ad amare questo Bambinello, ci commoviamo davanti al presepio e c'è questa atmosfera sentimentale di dolcezza. Che cosa significa, però, amare Gesù?

Questa Omelia scaturisce proprio da questa riflessione. È stata distribuita una scheda, che contiene i passi messi in rilievo in questa Omelia.

Partiamo dal versetto di **Giovanni 14, 23**: *Se uno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.* **Giovanni 14, 24**: *Chi non mi ama non osserva le mie parole.*

L'Amore del Signore, al di là di tutto quello che è l'esteriore, al di là della festa di Natale, si manifesta attraverso l'accoglienza del suo messaggio: la Parola.

Noi diventiamo un presepe vivente. Nel presepe c'è tutto un mondo: ci sono i pastori, la lavandaia, i boscaioli... e in questo mondo si inserisce Gesù. Questo è il Natale, questo è l'Amore del Signore!



Dentro di noi c'è un mondo fatto di affetti, sentimenti, persone che ci abitano: in questo si inserisce Gesù. Accogliere la sua Parola, significa che lo amiamo. Gesù dice: *Io e il Padre prenderemo dimora in voi.* Questo è un messaggio sconvolgente. Siamo noi il presepe vivente. Il Padre e Gesù vengono ad abitare in noi. Noi diventiamo il Tabernacolo, la Chiesa vivente.

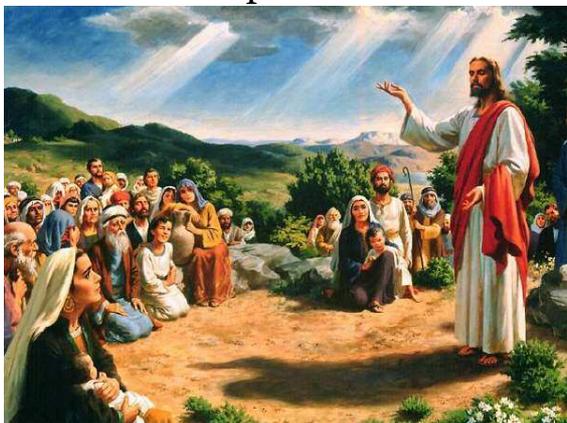
Perché è venuto Gesù?

In **Marco 1, 14-15** leggiamo: *Gesù si recò nella Galilea, predicando il Vangelo di Dio, e diceva: - Convertitevi e credete al Vangelo.-* La conversione è credere al Vangelo. Conversione significa rivoluzione mentale, cambiare mentalità e credere nella Buona Notizia.

La Buona Notizia è che Dio ci ama, indipendentemente dalle nostre cattiverie, dalle nostre povertà, dalle nostre miserie, dal nostro comportamento. Dio è come il sole, che splende sempre e illumina tutti, i buoni e i cattivi. L'Amore di Dio si irradia: questa è la Buona Notizia.

Basta leggere il giornale o ascoltare le notizie dei notiziari, perchè la nostra attenzione sia attratta sui fatti negativi. Credere in Dio significa credere nella Buona Notizia, nel Vangelo, in questo messaggio d'Amore per noi: questo è il punto fondamentale.

Gesù è venuto per predicare. **Marco 1, 38:** *Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche lì; per questo, infatti, sono venuto.* Gesù è venuto, per portarci la Buona Notizia, il Vangelo. La sua Parola è il fondamento di tutta la Chiesa. In fondo, la Chiesa è formata da persone riunite intorno alla Parola. La Parola, poi, diventa mistero di salvezza, perché attraverso la ripetizione della Parola di Gesù, c'è l'Eucaristia.



Le lettrici hanno portato la voce di Gesù; per questo è importante leggere e leggere bene. Nel **Sacrosanctum Concilium n.7** viene ribadito: *Cristo è presente nella sua Parola, giacché è Lui che parla, quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura.* Ci rendiamo conto, allora, che attraverso le lettrici o i lettori è lo Spirito Santo, che parla, è Gesù, che sta comunicando a noi.

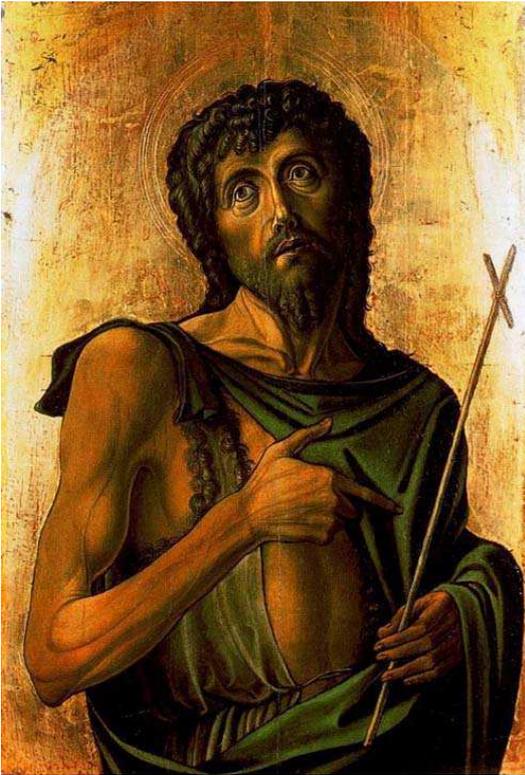
Ogni volta che leggiamo pubblicamente o anche per conto nostro la Parola, è Gesù, che parla.

La Parola di Dio scese su Giovanni nel deserto

È bello il Natale di **Luca 3, 1-2** perché così dice: *Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la Parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.*

La Parola di Dio diserta i palazzi del potere e scende nel deserto. A volte, mi fanno sorridere tutte quelle tecniche, per attirare la gente. **2 Corinzi 4, 5:** *Noi non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore.* Se noi predichiamo la Parola, Gesù, possiamo essere in un deserto e la gente verrà, perché sarà la Parola stessa ad attirarla.

I palazzi del potere non sono solo i palazzi ufficiali del potere, ma ogni volta che noi esercitiamo un piccolo potere all'interno della famiglia, del gruppo, dell'ufficio la Parola di Dio si allontana, perché la Parola scende su Giovanni nel deserto.



Alvise Vivarini, S. Giovanni Battista, 1475, Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid

È bello il passo di **Giovanni 1, 6**: *Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni.* Il Vangelo ci invita a diventare persone, uomini e donne, perché sia il potere, sia la religione ci alienano. La scommessa del Vangelo è che noi diventiamo persone normali. Il potere ci porta fuori dalla normalità. Noi diventiamo persone normali, quando ci mettiamo a servizio degli altri. Quando noi serviamo gli altri, indipendentemente dalle risposte, che abbiamo, riceviamo una ricompensa per quello che diventiamo, non per quello che diamo, dice John Ruskin. Noi diventiamo persone attraverso il servizio. Il potere ci porta fuori, perché, anziché servire, ci serviamo degli altri. Così anche le varie spiritualità, per le quali alcune persone sembrano vivere solo in cielo; noi dobbiamo

vivere su questa terra, con gli occhi protesi verso il cielo.

La Parola al centro

A volte, aprendo la Bibbia a taglio, ci imbattiamo in passi dell'Antico Testamento, dove c'è un Dio sanguinario, un Dio, che punisce. La Parola di Dio è sempre benedizione, però **Marco 9, 7**: *Questi è il Figlio mio amato, nel quale mi sono compiaciuto: ascoltate!* Al centro della nostra vita ecclesiale ed esistenziale, se siamo Cristiani, c'è la Parola e la Parola di Gesù. Tutto ciò che è scritto nella Bibbia e non corrisponde al messaggio di Gesù deve essere tolto.

Nell'Antico Testamento, ad esempio, c'è scritto che non si può mangiare la carne di maiale. La Chiesa ha considerato il messaggio di Gesù e ha scartato tutto quello che esula da questo messaggio. Purtroppo si infiltrano idee malsane e pensieri errati. Per questo, invito con insistenza a leggere e rileggere la Bibbia e il Vangelo, per registrarlo; in questo modo, possiamo smascherare l'inganno, la menzogna, che ci fa credere veri concetti che non lo sono, che servono solo per procurare ansia, angoscia e allontanarci dal Dio Vivente.

L'Unica Parola, che sana

Adesso viviamo in un mondo di Ecumenismo, ci sono ormai varie confessioni, ci sono tante spiritualità e tanti libri belli di religioni alternative.

Dobbiamo fare attenzione, però, perché l'Unica Parola, capace di purificarci, sanarci sono le acque di Israele, la Scrittura consegnata ad Israele e passata alla Chiesa universale. Il passo relativo è quello di Naaman il Siro, il quale va da Eliseo per guarire dalla lebbra.



2 Re 5, 10.12: *Vai, bagnati sette volte nel Giordano: la tua carne tornerà sana e tu sarai guarito... forse i fiumi di Damasco non sono migliori di tutte le acque di Israele? Non potrei bagnarmi in quelle, per essere guarito?*

Il Giordano, infatti, è un fiumiciattolo rispetto ad altri fiumi.

A volte, leggiamo la Bibbia e non la capiamo, specialmente alcuni testi della Bibbia, che sono 73, ci sembrano difficili oppure non

belli, ma questa è l'acqua di Israele, capace di sanarci dalla nostra lebbra, ci toglie ogni diversità e noi diventiamo tutti figli di Dio.

È quello che dice Pietro in una delle sue prediche, quando va a casa di Cornelio, centurione romano. Pietro aveva avuto una visione e dice in **Atti 10, 34.44:** - *In verità, sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone... lo Spirito piombò sopra tutti coloro che ascoltavano il discorso.* Quando noi parliamo del Dio della Scrittura, quando noi parliamo di quello che ha detto Gesù, lo Spirito Santo scende nell'assemblea. **Luca 24, 32:** *Non ci ardeva forse il cuore nel petto, mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?*

Al di là di capire o non capire, dobbiamo sentire il nostro cuore che ci dice: - Questa è la verità, questo è il cammino.- senza magari averne coscienza.

Molte volte, ci chiediamo che cosa i bambini possano capire. Forse non capiscono, ma sentono una Presenza, la Presenza di Gesù, la Presenza dello Spirito, perché quando si ripete la Parola del Signore, *sine glossa*, senza commento, come diceva san Francesco, si sente qualche cosa nel cuore in maniera misteriosa.

La Parola simile a fuoco



Per vedere Gesù, più che con gli occhi fisici, dobbiamo sensibilizzare quelli spirituali e sentire la sua Presenza. Per questo è importante la Parola e la predicazione della Parola. Oggi, ci incontreremo con tante persone: al di là di tutti i discorsi, che possiamo fare, buttiamo il seme della Parola di Dio, che cresce sia che noi dormiamo, sia che siamo svegli. Un giorno troveremo una piantina nel nostro cuore.

Siracide 48, 1: *Sorse Elia profeta, simile al fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola.* Quando noi parliamo di Dio è fuoco: questo fuoco può essere accolto, quindi ci illumina e ci riscalda; può essere respinto, ma rimane sempre fuoco.

1 Corinzi 1, 23: *Noi predichiamo Cristo Crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani.* Per i Giudei, ancora oggi, Gesù è uno scandalo, perché il Crocifisso è maledetto da Dio, come è scritto in **Deuteronomio 21, 23:** *L'appeso è una maledizione di Dio.*

Stoltezza per i pagani: spesso ci accorgiamo che persone di vasta cultura, respingono la Parola. Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole, per confondere i forti, ciò che nel mondo è ignorante, per confondere i sapienti.

Gesù vuole camminare

Concludiamo la prima parte dell'Omelia, che si intitola "**E LA PAROLA DIVENNE CARNE E POSE LA SUA DIMORA FRA NOI.**" **Giovanni 1, 14.**

Nell'Antico Testamento Dio camminava con il suo popolo, che, dove andava, portava nella tenda Dio; poi è stato costruito il tempio a Gerusalemme e Dio è stato relegato nel Tabernacolo.

Con l'incarnazione, Gesù è qui nella sua Presenza tra il popolo radunato nel suo Nome e nel Tabernacolo, ma Gesù vuole camminare. **Matteo 28, 20:** *Io sono con voi sempre fino alla fine del mondo.* Questa è la bellezza della venuta di Gesù, la bellezza del Natale, la bellezza dell'incarnazione.

Un passaggio conclusivo è quello di **Sapienza 16, 12:** *Non li guarì né un'erba, né un emolliente, ma la tua Parola, o Signore, che tutto risana.*

La Parola di Dio ha il potere della guarigione. Noi ci ammaliamo, perché c'è disarmonia nell'anima, che poi passa al corpo. La Parola di Dio riporta di nuovo questa armonia, questo equilibrio, riporta la guarigione.

Per questo in **Proverbi 4, 20-22** leggiamo: *Figlio mio, fai attenzione alle mie parole, porgi l'orecchio ai miei detti, custodiscili nel centro del tuo cuore, perché sono vita per quelli che li trovano e guarigione per tutto il corpo.*

La seconda parte, argomento dell'Omelia di domani, è intitolata: "**DALLA PAROLA DI DIO ALLE NOSTRE PAROLE**"



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo in questo giorno di Natale. A te la lode e la gloria, Signore, perché ti sei incarnato. Sei tu l'immagine visibile di un Dio invisibile. Grazie per il dono della tua Parola, grazie per il dono del tuo messaggio, un messaggio, che è Buona Notizia. Ti chiediamo, Signore, di aprire la nostra mente alla Scrittura, come per i discepoli di Emmaus, perché il nostro cuore vibri di gioia nel sentire la tua Parola, che veicola una Presenza, la tua, e, nello stesso tempo, la tua Parola ci aiuti a spiegare il mistero della nostra vita, perché anche noi siamo in questo mondo e possiamo diventare Parola incarnata di Dio, messaggio di gioia. Ieri sera, pensavo che tu sei passato, compiendo il bene, e dovunque andavi c'era gioia, pace, benedizione, perché tu sei la Parola incarnata di Dio. In questo tempo di Natale, Signore, incontreremo tante persone; ti chiediamo, Signore, la stessa grazia: essere anche noi tua Parola incarnata, per portare gioia e benedizione, dove andremo e a tutte le persone, che incontreremo. Grazie, Signore!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.





***E LA PAROLA DIVENNE CARNE
E POSE LA TENDA FRA NOI.***

(Giovanni 1, 14)

1. Giovanni 14, 23: Se uno mi ama osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

2. Giovanni 14, 24: Chi non mi ama non osserva le mie parole.

3. Marco 1, 14-15: Gesù si recò nella Galilea, predicando il Vangelo di Dio, e diceva: - Convertitevi e credete al Vangelo.-

4. Marco 1, 38: Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche lì; per questo, infatti, sono venuto.

5. Sacrosanctum Concilium n. 7: Cristo è presente nella sua Parola, giacché è Lui che parla, quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura.

6. Luca 3, 1-2: Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la Parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.

Giovanni 1, 6: Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni.

7. Marco 9, 7: Questi è il Figlio mio amato, nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo!

8. 2 Re 5, 10.12: Vai, bagnati sette volte nel Giordano: la tua carne tornerà sana e tu sarai guarito... forse i fiumi di Damasco non sono migliori di tutte le acque di Israele? Non potrei bagnarmi in quelle, per essere guarito?

Atti 10, 34.44: Pietro prese la parola e disse: - In verità, sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone... lo Spirito piombò sopra tutti coloro che ascoltavano il discorso.

9. Siracide 48, 1: Sorse Elia profeta, simile al fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola.

10. 2 Corinzi 4, 5: Noi non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore.

11. 1 Corinzi 1, 23: Noi predichiamo Cristo Crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani.

12: Giovanni 12, 21: Vogliamo vedere Gesù.

Luca 24, 32: Non ci ardeva forse il cuore nel petto, mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?

13. Sapienza 16, 12: Non li guarì né un'erba, né un emolliente, ma la tua Parola, o Signore, che tutto risana.

14. Proverbi 4, 20-22: Figlio mio, fai attenzione alle mie parole, porgi l'orecchio ai miei detti, custodiscili nel centro del tuo cuore, perché sono vita per quelli che li trovano e guarigione per tutto il corpo.

